

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

# Rassegna STAMPA

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

giovedì 19 dicembre 2013



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA - Con la collaborazione di Simona Traversini

## Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
<b>ISTRUZIONE/FORMAZIONE</b>			
3	19/12/2013	<b>CORRIERE DELL'UMBRIA</b>	REDAZIONE
		PERUGIA - SCUOLA, SÌ AL PIANO TRA POLEMICHE E RICORSI = "DIMENSIONARE LA SCUOLA È UNA VIA DIFFICILE SONO IN ARRIVO ALTRI TAGLI COL DECRETO CARROZZA"	
5	19/12/2013	<b>GIORNALE DELL'UMBRIA</b>	REDAZIONE
		PERUGIA - RETE SCOLASTICA REGIONALE, APPROVATO IL PIANO	
6	19/12/2013	<b>GIORNALE DELL'UMBRIA</b>	M.MON.
		GUBBIO - ALBERGHIERO, SLITTA TUTTO DI UN ANNO	
7	19/12/2013	<b>GIORNALE DELL'UMBRIA</b>	REDAZIONE
		BETTONA - SCUOLE, BETTONA PRONTA A RICORRERE AL TAR	
8	19/12/2013	<b>GIORNALE DELL'UMBRIA</b>	POSTA DAI LETTORI
		PERUGIA - LETTERE - IL RIDIMENSIONAMENTO DELLE SCUOLE È URGENTE	
9	19/12/2013	<b>MESSAGGERO UMBRIA</b>	REMO GASPERINI
		PERUGIA - SCUOLA, PIANO VARATO. GLI SCONTENTI AL TAR = SCUOLA, ECCO IL PIANO CHE CAMBIA LA STORIA	
11	19/12/2013	<b>MESSAGGERO UMBRIA</b>	RE.GA.
		PERUGIA - BETTONA E CANNARA RICORRONO AL TAR	
12	19/12/2013	<b>NAZIONE UMBRIA PERUGIA</b>	MICHELE NUCCI
		PERUGIA - RIVOLUZIONE NEGLI ISTITUTI ECCO COSA CAMBIA = SCUOLE, CONTRO-RIBALTONE IN REGIONE MA IL CENTROSINISTRA SI SPACCA	
14	19/12/2013	<b>CORRIERE DELL'UMBRIA</b>	REDAZIONE
		PERUGIA - FRASCARELLI: "FAREMO RICORSO AL TAR PER TUTELARE L'ISTITUTO BETTONA-CANNARA"	

Scuola, sì al piano  
tra polemiche e ricorsi

► a pagina 8



**Offerta formativa** L'assessore Casciari ribadisce le linee guida del piano approvato ieri a maggioranza

# “Dimensionare la scuola è una via difficile sono in arrivo altri tagli col decreto Carrozza”

► Perugia

“Con il nuovo piano regionale dell’offerta formativa non cambia dove andranno i ragazzi a scuola, ma le retribuzioni dei dirigenti e l’assetto del personale scolastico, docenti e ata”. Lo ha precisato ieri l’assessore regionale all’Istruzione, Carla Casciari, dopo l’approvazione in aula. Il piano passo con 18 voti favorevoli dei consiglieri di centrosinistra (tranne Brutti e Goracci), 6 contrari (Nevi, Monni, Valentino, Monacelli e, appunto, Brutti e Goracci) e 4 astenuti (Cirignoni, Zaffini, Rosi e Mantovani). In aula, rispetto a quanto proposto nel documento, è stata emendata la rimozione dei plessi dell’infanzia di Montebello dall’istituto comprensivo San Paolo-XX Giugno e il loro reinserimento presso l’istituto comprensivo di San Martino in Colle; altro aspetto emendato quello del reinserimento dei plessi dell’infanzia e delle elementari di Casaglia nell’istituto comprensivo di Ponte Valleceppi. Respinta, invece, la variante presentata dai consiglieri Dottorini (Idv) e Stufara (Prc) per formare un istituto comprensivo con Cannara, Bettona e Torgiano insieme e concedere la deroga a Bevagna, che non ha numeri sufficienti per l’autonomia. Respinto, inoltre, l’e-

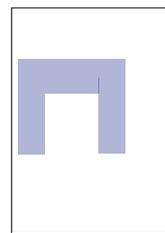
mendamento presentato dai consiglieri di opposizione Rosi, Valentino, Monni, Mantovani, Monacelli, Nevi, De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini, che chiedevano una organizzazione verticale per il terzo circolo didattico di Perugia, in analogia con il percorso seguito per i circoli secondo e quarto. Infine non passa neppure la richiesta Goracci-Brutti di non accorpate l’istituto Gattapone di Gubbio con l’Iis Cassata. Rimandato al mittente, Maria Rosi (Ncd), anche la proposta su Gualdo Tadino per l’accorpamento della scuola media Storelli con l’IIS Casimiri anziché la direzione didattica Tittarelli.

Per quanto riguarda l’offerta formativa, Perugia avrà l’indirizzo scenografico presso l’istituto Bernardino di Betto.

In tema di dimensionamento, poi, sono state concesse deroghe, per motivi particolari, per gli istituti sottodimensionati: istituto comprensivo per cechi di Assisi, istituto comprensivo San Benedetto di Valfabbrica, istituto comprensivo di Massa Martana, Ipsia Pertini di Terni, istituto comprensivo Luigi Valli di Narni.

“Il percorso compiuto - ha precisato l’assessore Casciari - ribadisce

nelle sue linee guida il principio della territorialità, il rispetto delle competenze degli altri enti e dei circoli didattici, una scelta della Regione Umbria e non fatta da altre regioni che hanno usato solo parametri numerici. Dimensionare è un percorso difficile. E sono in vista, col decreto Carrozza, ulteriori tagli perché si sposterà il limite a mille e cento studenti. La giunta ha preso atto di situazioni ancora da risolvere per adeguarsi a quanto siamo obbligati a fare dai decreti ministeriali. Nel particolare ricordo che, riguardo a Gubbio, quando la Giunta ha deliberato la convenzione con il centro servizi Santo Spirito non c’era ancora”.



Peso: 1-1%,8-23%

# Rete scolastica regionale, approvato il piano

Strappo nella maggioranza, Brutti e Goracci votano contro. Emendamento della Giunta al fotofinish

PERUGIA - Il consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con 18 voti favorevoli dei consiglieri di centrosinistra (tranne Brutti e Goracci), 6 contrari (Nevi, Monni, Valentino, Monacelli e, appunto, Brutti e Goracci) e 4 astenuti (Cirignoni, Zaffini, Rosi e Mantovani), il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2014-2015. Rispetto a quanto contenuto nel documento proposto dalla Giunta, poi emendato dalla Terza commissione consiliare, l'Aula ha discusso altri emendamenti sostitutivi: parere non favorevole per l'alberghiero presso l'Istituto "Gattapone" di Gubbio (altro servizio a pagina 13), accolta la proposta della Giunta con 20 voti favorevoli, 8 contrari e l'astensione di Zaffini (FdI). C'è l'impegno di «istituire un tavolo tecnico e territoriale che valuti la

possibilità di attivare questo indirizzo nell'anno scolastico 2015-2016». Emendata sempre dalla Giunta anche la rimozione dei plessi dell'infanzia di Montebello dall'Istituto comprensivo "San Paolo-XX Giugno" ed il loro reinserimento presso l'Istituto comprensivo di San Martino in Colle (era stata la Commissione a lasciare Montebello con le scuole della città); altro aspetto dell'emendamento, quello del reinserimento dei plessi dell'infanzia e delle elementari di Casaglia nell'Istituto comprensivo di Ponte Valleceppi (la Commissione aveva lasciato queste scuole con il comprensivo "Foscolo" di Perugia). Respinto l'emendamento presentato dai consiglieri Dottorini (IdV) e Stufara (Prc) per formare un Istituto comprensivo con Cannara, Bettona e Torgiano insieme e concedere la deroga a Be-

vagna, che non ha numeri sufficienti per l'autonomia (3 sì, 23 no e 1 astenuto). Respinto l'emendamento presentato dai consiglieri di opposizione Rosi, Valentino, Monni, Mantovani, Monacelli, Nevi, De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini, che chiedevano una organizzazione verticale per il 3° circolo didattico di Perugia, in analogia con il percorso seguito per i circoli 2° e 4° (10 sì e 18 no). Respinto l'emendamento Goracci-Brutti che chiedeva di non accorpare l'Istituto "Gattapone" di Gubbio con l'IIS "Cassata" (3 sì, 22 no e 2 astenuti). Infine, respinto l'emendamento di Maria Rosi (Ncd) che proponeva su Gualdo Tadino l'accorpamento della scuola media "Storelli" con il "Casimiri".



# Alberghiero, slitta tutto di un anno

## La giunta regionale: tempo per approfondire aspetti organizzativi e finanziari

GUBBIO - Una "pausa di riflessione" di un anno. Si potrebbe definire così l'esito della votazione di ieri in consiglio regionale sull'attivazione dell'indirizzo alberghiero a Gubbio nell'ambito più generale dell'intero Piano di offerta formativa dell'Umbria. Un «no» che lascia una porta aperta verso un esito positivo a partire dall'anno scolastico 2015-2016.

Il lungo dibattito, con posizioni trasversali agli schieramenti politici, ha visto contrapporsi coloro che chiedevano l'approvazione immediata della proposta e chi, invece, ha sostenuto la bocciatura già messa in atto dalla Provincia. Una bocciatura giustificata soprattutto dalla mancanza di fondi per investimenti per un indirizzo che richiede spazi e attrezzature.

Alla fine ha prevalso una soluzione di compromesso con un emendamento proposto dall'assessore all'Istruzione Carla Casciari a nome della giunta regionale (20 favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto). In sostanza, l'alberghiero al "Gattapone" viene congelato di un anno per approfondire due aspetti. Primo, la richie-

sta da parte degli studenti. Secondo, e ben più importante, una verifica della sostenibilità economica e della funzionalità delle strutture messe a disposizione dal Comune, che ha già approvato un protocollo di intesa per

l'utilizzo degli spazi del Centro servizi "Santo Spirito".

Una votazione accolta favorevolmente dal consigliere Andrea Smacchi (Pd), primo firmatario dell'emendamento della terza commissione sull'istituzione dell'alberghiero, e che ha di fatto aperto la strada a una decisione diversa da quella presa dalla Provincia. «La proposta votata dal consiglio regionale - commenta Smacchi - è un risultato atteso e di fondamentale importanza per la città di Gubbio. Ora per l'avvio del corso, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, è necessaria una forte sinergia fra Istituzioni, scuola ed operatori economici». Di diverso avviso il consigliere ed ex sindaco Orfeo Goracci (comunista umbro) che ha parlato di

«schiaffo» alla città. Contraria all'emendamento della Giunta anche Sandra Monacelli, favorevole a un'apertura dell'indirizzo già dal 2014.

È intervenuta nel corso del dibattito anche la presidente Catuscia Marini: secondo la governatrice le esigenze del territorio sono state tenute in considerazione, ma la proposta avanzata dal Comune sugli spazi del Centro servizi sarebbe stata carente per quanto riguarda il quadro finanziario, che dunque va ulteriormente verificato.

Forte e compatta era stata la richiesta delle componenti cittadine: il Tavolo delle forze sociali, del lavoro e dell'impresa di Gubbio aveva parlato di «esigenza sentita ormai da anni», mentre il commissario Maria Luisa D'Alessandro di «necessità insopprimibile» per dare risposte a una città ad alta vocazione turistica e che vede una pesante crisi economica legata ad altri settori.

**M. MON.**

Il consigliere Smacchi (Pd): ora serve una forte sinergia tra Istituzioni, imprenditori e scuola per partire nel 2015



Studenti alle prese con i fornelli in un istituto alberghiero



Peso: 29%

# Scuole, Bettona pronta a ricorrere al Tar

Frascarelli: «Siamo contrari all'accorpamento dell'istituto con Bevagna»

BETTONA - I cittadini di Bettona e di Cannara, insieme ai rispettivi Comuni, faranno ricorso al Tar. Lo hanno deciso dopo l'approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2014/15, votato nel corso del consiglio regionale, che prevede anche la soppressione dell'Istituto Comprensivo Statale Bettona-Cannara, nato solo quest'anno.

«È stato ignorato l'obiettivo primario che era quello di una scuola efficiente», dichiara Stefano Frascarelli, sindaco del Comune di Bettona. «È stata ignorata - sotto-

linea - la legge nazionale sul dimensionamento scolastico, sul risparmio e sul contenimento spesa pubblica, come cita la legge Carrozza. Hanno ignorato anche la volontà dei cittadini espressa prima dai consigli comunali, poi dai consigli d'istituto e dai cittadini che hanno firmato contro queste decisioni».

«Cannara e Bettona - continua - hanno tutti i servizi in comuni: dal sanitario al sociale, al turistico. In conclusione Bettona e Cannara, che sono stati rispettosi della legge, sono stati smontati. Torgiano e Bevagna, invece, che non ottemperato alla legge nazionale sul di-

mensionamento, sono stati assecondati rompendo un'unione di fatto regolare, efficiente ed operativa già da questo anno scolastico. È venuto meno il criterio di economicità perché hanno istituito una nuova presidenza, hanno umiliato anche quei territori che si sono sottodimensionati da soli per rispettare la legge come quello di Foligno che da otto presidenze che gli sarebbero aspettate è passato a sei. Oppure la Valnerina che si è auto-dimensionata pur essendo un territorio montano svantaggiato. Confermiamo - conclude Frascarelli - la nostra volontà di ricorrere in sede amministrativa».



Stefano Frascarelli



## Il ridimensionamento delle scuole è urgente

I nostri figli frequentano la scuola primaria "G. Santucci" e la scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" di Ponte della Pietra. Siamo molto

soddisfatti della qualità dell'insegnamento e dell'organizzazione delle nostre scuole. Abbiamo preso atto del piano di dimensionamento approvato dal Comune di Perugia con qualche perplessità, ma sostanziale condivisione nella sua globalità. Però di fronte all'atteggiamento di alcuni genitori della primaria "Falcone Borsellino" di Prepo, esprimiamo le nostre perplessità. Il territorio Prepo e Pila collegato da via Settevalli, offre la possibilità di

creare un Istituto "naturale" destinato ad essere sicuramente uno dei più funzionali nella città e l'opposizione della "Falcone Borsellino" a farne parte ci lascia molti dubbi visto che l'edificio scolastico resterà al suo posto e le insegnanti non lasceranno la loro sede di servizio. Come genitori, ma soprattutto come cittadini, pretendiamo di sapere le ragioni e i motivi per cui gli assessori comunali e provinciali hanno permesso solo alla "Falcone Borsellino" di posticipare l'accorpamento mentre ad altri istituti (Lacugnano Montebello) con problematiche

fondate, è stata chiaramente negata questa possibilità.

*I genitori degli studenti delle scuole primarie "Santucci" e "Rodari"*



# Scuola, piano varato Gli scontenti al Tar

► In Regione maggioranza (quasi) compatta, ok alla svolta di Perugia. Bettona ricorre

**Remo Gasperini**

**PERUGIA** Penne e forconi nella calda mattinata del consiglio regionale chiamato a varare il piano dell'offerta formativa e del dimensionamento scolastico 2014-2015. Ed è curioso come a fare più rumore sia stata la protesta di una piccola parte del mondo della scuola, genitori e docenti che non hanno visto soddisfatte le loro richieste. Ma il piano è passato al termine di un dibattito, acceso, caratterizzato da uno spiccato spirito campanilistico ma senza isterismi.

Come annunciato, dopo i giorni caldi seguiti al pronunciamento della Terza Commissione, la maggioranza ha fatto blocco, tranne Goracci e Brutti, approvando con 18 voti favorevoli (6 contrari e quattro astenuti), un piano che negli intenti deve dare omogeneità all'offerta formativa e stabilità alla scuola umbra con istituti che nei centri più grandi vanno da 900 a 1200 alunni. Una scelta imposta dai parametri ministeriali che hanno determinato

per l'Umbria 140 autonomie complessive. Ed è stato appunto anche per rientrare in questo numero e per tutelare alcune realtà svantaggiate che è stato necessario, ancora una volta, accorpate gli istituti sottodimensionati, quelli sotto i 600 alunni (o 400 nella zone montane). Un gioco ad in castro, come ha ricordato la presidente Marini nella sue conclusioni, che ha imposto il rispetto di una logica generale e di conseguenza l'impossibilità di soddisfare alcune singole richieste. I due nodi del dimensionamento erano costituiti dal piano di Perugia e dalla decisione sui quattro comuni dislocati sull'asse Torgiano, Bettona, Cannara, Bevagna. In entrambi i casi la decisione finale non ha potuto accontentare tutti e da questi due fronti si annunciano ricorsi al tribunale amministrativo (Bettona e Montebello) e ritorsioni elettorali (voi votate oggi noi a maggio...) recitava la scritta sul lenzuolo appeso fuori da palazzo Cesaroni.

Con l'approvazione pratica-

mente integrale dei piani «verticali» di Perugia e Foligno si può ben dire che per la scuola umbra questo è un atto epocale. Da oggi infatti va in archivio definitivamente il vecchio modello di scuola che reggeva da oltre mezzo secolo, dal 1962 quando la riforma istituì la scuola media unificata. Non più un dirigente per ogni grado (primarie e medie inferiori) ma un unico dirigente per i comprensivi che uniscono scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1°.

*Continua a pag. 46*



# Scuola, ecco il piano che cambia la storia

## ►Sull'Alberghiero a Gubbio porte aperte dal 2015-2016

PERUGIA L'iter che ha portato all'approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica è stato quasi una corsa ad ostacoli soprattutto in merito al dimensionamento. «Il fatto è - ha sottolineato la presidente Marini a lavori conclusi -, che non tutte le amministrazioni sono riuscite a trovare una sintesi per cui la Regione non si è limitata come sarebbe stato normale a verificare la corrispondenza degli atti proposti alla linee guida. Comunque è stato fatto un buon lavoro».

«Questo percorso fa parte di un piano triennale già votato da quest'aula - ha aggiunto l'assessore - che ha ribadito nelle sue linee guida il principio della territorialità, il rispetto delle competenze degli altri enti e dei circoli didattici, una scelta della Regione Umbria e non fatta da altre regioni che hanno usato solo parametri numerici. Va detto che ciò che cambia non è dove andranno i ragazzi a scuola, ma le retribuzioni dei dirigenti e l'assetto del personale scolastico, docenti e ata. Dimensionare è un percorso difficile. E sono in vista, col decreto Carrozza, ulteriori tagli perché si sposterà il limite a

mille e cento studenti».

Alla approvazione finale del piano si è arrivati partendo da quanto era stato deciso in Terza Commissione che aveva riformato il documento proposto dalla Giunta. Dopo l'accordo dei due giorni fa, anche ieri mattina c'è stata un'altra riunione di maggioranza per definire gli emendamenti sostitutivi che poi sono passati a maggioranza.

In merito all'offerta formativa si è così tornati al no per la concessione dell'alberghiero presso l'Istituto "Gattapone" di Gubbio, con l'impegno di «istituire un tavolo tecnico e territoriale che valuti la possibilità di attivare questo indirizzo nell'anno scolastico 2015-2016». La tirata per il sì e anche per l'autonomia l'aveva fatta il consigliere Goracci che ha evocato le 2700 firme, segno a suo giudizio del consenso unanime della comunità eugubina. Non è stata invece toccata la decisione della commissione per la concessione dell'indirizzo Scenografia che sarà attivato al liceo artistico Di Betto di Perugia.

Passando al dimensionamento, è stata invece emendata dalla Giunta la rimozione dei plessi dell'infanzia di Montebello dall'Istituto comprensivo "San Paolo-XX Giugno" ed il loro reinserimento presso l'Istituto comprensivo di San Martino in Colle; era stata la Commissione a lasciare Montebello con le scuole della città, ora il comitato ha in animo di ricorrere al Tar. L'emendamento ha pure previsto il reinserimento dei plessi dell'infanzia e delle elementari di Casaglia nell'Istituto comprensivo di Ponte

Valleceppi che la Commissione aveva lasciato queste scuole con il comprensivo "Foscolo" di Perugia. E' rimasta approvata la decisione di riportare le scuole di Lucugnano con San Sisto (togliendola a Ferro di cavallo dove era stata collocata) e questa è stata l'unica piccola variazione apportata al piano-Ferranti messo a punto dal comunque di Perugia.

Non sono infatti passati gli emendamenti proposti dai consiglieri dell'opposizione che chiedevano una organizzazione verticale per il 3° circolo didattico di Perugia, in analogia con il percorso seguito per i circoli 2°.

Sul tira e molla che ha caratterizzato i passaggi che hanno portato all'approvazione del piano, sintetica e significativa la chiosa del consigliere Smacchi che tra l'altro ha riconosciuto il lavoro partecipativo del Comune di Perugia ma ha comunque difeso l'operato della commissione cui appartiene: «Su questo atto non abbiamo certamente dato un bello spettacolo. Noi dobbiamo pensare esclusivamente ed in primo luogo alle persone, quindi agli studenti e alle loro famiglie. Gli



attori principali di questo Piano sono gli alunni e gli studenti».  
**Remo Gasperini**

## PERUGIA, ACCETTATA SOLO LA RICHIESTA DI LACUGNANO MONTEBELLO E TERZO CIRCOLO SUL PIEDE DI GUERRA



La giornata calda in consiglio regionale per il piano scolastico. A sinistra i genitori del 3° Circolo suggeriscono la strategia. Sotto il lenzuolo di protesta (FOTO GIUGLIARELLI)



## Il caso dei separati

### Bettona e Cannara ricorrono al Tar

► Grande attenzione e battaglia per la collocazione delle scuole di Torgiano, Bettona, Cannara e Bevagna.

Una vicenda che parte da lontano, addirittura dagli anni scorsi quando il gioco delle parti aveva posizionato le varie amministrazioni comunali su posizioni difensive. Ma l'anno scorso Bettona e Cannara hanno trovato un accordo e proprio ora si trovano ad essere separate. In estate sembrava che potesse maturare un accordo più ampio ma al momento di tirare

le somme l'assessore Porzi non ha avuto risposte. Così come risulta non sarebbe stata accolta da Bevagna (per motivi di titolarità) la proposta dell'assessore Zampolini di fare comprensivo con il 3° circolo di Foligno. Fatto sta che la decisione di giunta di mettere insieme Torgiano, Bettona e Bevagna è stata riformata in Commissione che ha proposto le accoppiate fra Torgiano e Bettona e quella tra Cannara e Bevagna. E così è andata. L'ultimo tentativo per l'accorpamento a tre Torgiano-Bettona-Cannara

con Bevagna autonoma l'hanno fatto i consiglieri Dottorini e Stufara ma l'emendamento è stato respinto con 23 voti contrari. Quasi in tempo reale il sindaco di Bettona Stefano Frascarelli ha ribadito «la volontà di ricorrere in sede amministrativa» insieme a Cannara contro l'atto approvato da consiglio: «È stato ignorato - ha detto - l'obiettivo primario che era quello di una scuola efficiente».

Re. Ga.



## Sì al piano d'istruzione Rivoluzione negli istituti Ecco cosa cambia

NUCCI ■ A pagina 21 del QN



# Scuole, contro-ribaltone in Regione Ma il centrosinistra si «spacca»

*Perugia, promosso il Piano del Comune. Gubbio, niente alberghiero*

La rivoluzione scolastica umbra è servita. Con tanto di «controribaltone» su Perugia. Ieri infatti il **Consiglio regionale** ha approvato il Piano dell'offerta formativa e del dimensionamento scolastico che prevede in Umbria la creazione di 140 istituti (più un Cpa, Centro per l'istruzione degli adulti in provincia di Perugia), salvando così l'autonomia scolastica di molti territori e il posto di lavoro di numerosi dirigenti e insegnanti. Un piano che riguarda l'organizzazione

e che non cambia nulla per le famiglie e gli studenti: non verranno chiuse scuole o accorpate classi, tanto per essere chiari. Un Piano che però, dal punto di vista politico, ha creato una frattura netta nel centrosinistra, con i consiglieri Goracci (Cu) e Brutti (Idv) che hanno votato contro, smarcandosi clamorosamente dalla maggioranza. Frattura anche nel centrodestra con Lega, Ncd e Fratelli d'Italia che si sono astenuti e Forza Italia e Udc che hanno votato contro.

■ PERUGIA

**PER CAPIRE** la tensione che c'era, basti dire che la seduta ieri è stata sospesa per quasi un'ora: tanto ci ha impiegato la maggioranza per trovare la «quadra». E se i volti prima della riunione volante del centrosinistra erano tesi, all'uscita la governatrice **Catiuscia Marini**, l'assessore Carla Casciari e il capogruppo Renato Locchi avevano facce molto più rilassate.

**PERUGIA.** Il Piano di dimensionamento del capoluogo sarà quello deciso dal Comune (15 istituti comprensivi al posto di 18) con la sola eccezione di Lacugnano (decisa in questo caso la Cgil) che torna con San Sisto e «lascia» così Ferro di Cavallo che scende però a poco più di 800 studenti. Bocciate le istanze di Montebello (andrà con San Martino in Colle), Casaglia (accorpata a Ponte Valleceppi) e del Terzo Circolo («Falcone-Borsellino»): le richieste delle prime due erano state accolte dalla com-

missione (con tanto di amarezza dei comitati che ieri sono rimasti in Aula per tutto il tempo). Buone



notizie per il «Bernardino di Betto» che dal prossimo settembre avrà l'indirizzo scenografico.

**GUBBIO & ALTRI.** Niente da fare per l'alberghiero al «Gattapone». C'è però l'impegno (da qui il voto favorevole di Smacchi del Pd) di istituire un tavolo che attivi questo indirizzo dal 2015. Respinta anche la proposta di Goracci-Brutti che chiedeva di non accorpate il «Gattapone» con l'Iis «Cassata». Bevagna finirà con Cannara e Bettona con Torgiano, sopprimendo così l'istituto comprensivo (Cannara-Bettona) già esistente e dandone vita a due nuovi. Anche qui si

annunciano non pochi strascichi (ricorsi al Tar?). Deroghe infine per questi istituti (sottodimensionati): Comprensivo per cechi di Assisi, «San Benedetto» di Valfabbrica, Comprensivo di Massa Martana, Ipsia «Pertini» di Terni, e Luigi Valli di Narni.

**LA GOVERNATRICE** ha tirato un sospiro di sollievo: «Sono soddisfatta» ha detto uscendo da Palazzo Cesaroni. «E' un Piano che guarda al futuro — ha aggiunto la Casciari — Dimensionare è un percorso difficile, ma ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato: Comuni, sindacati e scuole. Non scor-

diamo che sono in vista, col decreto Carrozza, ulteriori tagli perché si sposterà il limite a 1.100 studenti». Tra i più battaglieri del centro-destra Zaffini (FdI) e Valentino (FI) che hanno aspramente criticato Giunta e maggioranza.

**Michele Nucci**

## L'eccezione

**L'unica variazione su Perugia è Lacugnano che resta con San Sisto Bocciate Montebello, Casaglia e III Circolo. Scenografia al «Di Betto»**

## Divisioni

**Fratture sia nel centrosinistra che nell'opposizione. In maggioranza si sono smarcati i consiglieri Brutti (Idv) e Goracci (Cu)**



**TENSIONE IN AULA** Nelle foto alcuni momenti del Consiglio di ieri



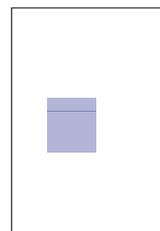
*Il sindaco si solleva contro lo scorporamento*

## Frascarelli: "Faremo ricorso al Tar per tutelare l'istituto Bettona-Cannara"

► PERUGIA.

I cittadini di Bettona e di Cannara, insieme ai rispettivi Comuni, faranno ricorso al Tar. Lo hanno deciso dopo l'approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2014/15. Il motivo del ricorso alla giustizia amministrativa riguarda la soppressione dell'istituto comprensivo statale Bettona-Cannara, nato solo da quest'anno. Una decisione appoggiata da tutti tranne che dai gruppi di Rifonda-

zione Comunista e Italia dei Valori. "È stato ignorato l'obiettivo primario che era quello di una scuola efficiente", dichiara Stefano Frascarelli, sindaco di Bettona. "E quello che è peggio - aggiunge - è che hanno aumentato una dirigenza, rimettono in discussione l'asse Bettona-Cannara che le istituzioni avevano già avallato, mentre lasciano Bevagna e Torgiano in reggenza. ◀



Peso: 10%